



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXI N. 62- Febbraio 1997
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli
Sped. A. P. 40% - Art. 2 comma 27 - L. 549/95 - Filiale di Siena



In una luminosa e quasi primaverile domenica di sole, la Contrada ha presentato alla città la Volta dell'Oratorio della Chiesa di San Giovannino della Staffa restituita al primitivo splendore.

RITORNO ALL'ANTICO SPLENDORE...

Commovente cerimonia di inaugurazione dell'oratorio

di Lorenzo Bassi

Domenica 12 Gennaio con la partecipazione numerosa dei contradaioi del Leocorno alla presenza di S.E. Monsignor Arcivescovo, che ha poi celebrato la S. Messa, e delle autorità cittadine, civili, militari e contradaiole abbiamo inaugurato l'Oratorio di San Giovannino a seguito dei restauri degli affreschi della volta che hanno brillantemente concluso il programma di interventi iniziato nel 1991.

Gli interventi hanno riguardato il restauro del coro ligneo tardo-cinquecentesco e, nel 1992, il pronao con la statua di San Giovanni Battista, attribuita a Jacopo Cozzarelli, e con la tela di Deifebo Burbarini, rappresentante il transito di San Giuseppe, brillantemente restaurata dal nostro contradaioi Luca Antonelli.

Nel 1993 venne il turno delle finestre e del tetto, intervento portato a termine nel giro di pochi mesi, con un impegno finanziario di tutto rispetto.

Rimaneva la parte più difficile e impegnativa del programma: il restauro dell'Altare Maggiore e degli affreschi della volta.

Devo confessare che sono stato molto orgoglioso del risultato ottenuto e degli apprezzamenti che tutti gli intervenuti hanno fatto pervenire alla Contrada nell'ammirare la qualità del restauro che le maestranze della DECOART hanno eseguito in questi dieci mesi di lavoro. E devo anche confessare che, nel corso della cerimonia, ho faticato moltissimo a mascherare l'emozione e, naturalmente, non ci sono riuscito del tutto.

Per la mia generazione, infatti, per i ragazzi del Campino per intendersi, l'Oratorio di San Giovannino ha rappresentato in tutto e per tutto "La Chiesa", la prima Chiesa; quella dove hanno servito le prime Messe, quella dove Don Faeti, distogliendoli dai giochi, li costringeva alle novene del mese di Maggio, quella dove "sono passati a comunione", dove hanno appreso il catechismo.....(i graffiti tuttora visibili sul muro del coro hanno fatto riaffiorare volti e voci di alcuni amici: Franca Spinelli, Bruno Lenzini, Dina Giglioli...).

Per i contradaioi del Leocorno, poi, l'Oratorio di San Giovannino ha rappresentato (...e rappresenta) la Chiesa Madre, la Chiesa dove ritrovare le proprie radici e le proprie memorie dopo un secolo di esilio in San Giorgio; una sorta di Casa Comune, dove festeggiare le

nostre ricorrenze, dove benedire i nostri cavalli, dove godere delle gioie dei nostri contradaioi e dove, alla fine, poter piangere in pace i nostri morti.

Ecco, San Giovannino è stato, ed è, tutto questo e credo che siano queste le ragioni, della euforia con la quale abbiamo salutato la realizzazione dei restauri e della emozione e della commozione che ha assalito tutti al termine della breve cerimonia.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione ho voluto, parafrasando quel priore della Torre della metà del 1500, sottolineare che quest'operazione di restauro che ha recuperato all'antico splendore gli affreschi della volta del nostro Oratorio, sono stati fortemente voluti dalla Contrada del Leocorno, "per la sua devozione e per il suo senso civico".

Devozione e senso civico, sacro e profano, bianco e nero, caratteristiche peculiari del nostro essere senesi e contradaioi, del nostro appartenere ad una civiltà che, nell'Italia di oggi, rappresenta quasi una anomalia. Una civiltà che siamo tutti impegnati a far sopravvivere e a tramandare, resistendo agli attacchi che il modernismo e il qualunquismo dei nostri giorni portano con sempre maggiore frequenza alla nostra Siena.

Il Dr. Santi, al quale va tutta la nostra gratitudine per l'affetto dimostratosi e l'appoggio che costantemente ci ha offerti, ha tratteggiato dal lato artistico e tecnico l'operazione di restauro e il suo intervento, che è stato particolarmente apprezzato da tutti gli intervenuti, viene pubblicato integralmente in altra parte di questo numero delle Fonti di Follonica.

A conclusione della cerimonia, gli ospiti e i contradaioi hanno potuto apprezzare un ottimo e ricco buffet allestito nel salone delle feste, dove erano stati predisposti alcuni pannelli che, con alcune fotografie a colori, cercavano di spiegare la vastità e le difficoltà incontrate dai restauratori nel corso dell'intervento.

Una giornata da scrivere a lettere cubitali nella nostra memoria per la qualità del restauro e per i grandi apprezzamenti che tutta la città ha voluto riservarci; ma soprattutto per le qualità organizzative che le varie componenti della Contrada (Economato, Società e Gruppo Femminile) hanno sfoggiato per la migliore riuscita della cerimonia; in particolare i giovani che, responsabilizzati con la recente tornata elettorale, hanno dimostrato la loro capacità di fare la differenza, e siccome il buon dì si vede dal mattino.....

FIOCCA LA NEVE

Passeggiata in una valle tutta bianca

di Sara Doretto

Quando ero bambina mi sembrava un luogo misterioso e selvaggio, la Valle, abbandonata dall'uomo e dal tempo, con le sue vecchie fonti cadenti, celate e soffocate da una natura caparbia e indomita.

Oggi, nell'attutita solitudine di questo freddo, grigio mattino, le fonti sonnecchiano sotto una coltre candida, sempre mute e immote, per me tanto familiari e care.

Mentre la città si sveglia e si anima ed i bambini invadono le strade riempiendole con le loro grida giocose, la Valle mi appare sempre più come un luogo magico, appartato, di emozioni private e di pace antica, uno spazio tutto nostro lontano dal tempo, miracolosamente ritagliato in un mondo caotico. Le statue sulle quali i nostri piccoli si arrampicano in estate sono i muti guardiani di questo esiguo universo dove tutto

appare superlativo: la natura, la tranquillità, il silenzio.

Le vecchie mura imponenti sembrano delimitare e proteggere la Valle di Follonica ammantata di bianco e pervasa da una insolita luce, gli alberi allungano i rami appesantiti verso il cielo d'inverno. Mi sento sospesa, in un'attesa silenziosa, guardo le mie orme impresse nella neve, odo di lontano il canto degli uccelli. Cammino con la mente sgombra e il cuore sereno, assaporando intensamente ogni emozione.

Il freddo intenso fa sì che i miei occhi si velino di lacrime. E quando le nubi si aprono e il primo raggio di sole investe le mie pupille appannate, un fulgido bagliore all'improvviso si diffonde in questo deserto candido, ed io immagino la nostra Valle ancora più bella, verdeggiante e florida sotto il sole d'Agosto, splendente di bianco, arancione e celeste.

ASSEGNATA LA BORSA DI STUDIO "Ferdinando Bologni"

di **Randolfo Pellegrini**

Sabato 21 Dicembre ci siamo ritrovati, come ogni anno, a scambiarci gli auguri nella tradizionale cena organizzata dalla Società -Il Cavallino. Quest'anno sono mancati, peccato!, i consueti bolliti che danno un gran "sapore" di feste natalizie, ma la cena è stata ugualmente pari alle aspettative e ha rinnovato tradizioni e valori ormai classici e molto sentiti dai contradaioi.

E' stato nuovamente il momento, invece, della assegnazione della Borsa di Studio intitolata a Ferdinando Bologni, grazie alla lodevole iniziativa di un gruppo di contradaioi e amici di Ferdinando che qualche anno fa hanno deciso di onorarne e perpetuarne così la memoria.

Quest'anno è risultata vincitrice Laura Doretto che nel passato anno scolastico ha superato, con la media globale del 7,33, la prima classe del Liceo Classico "Enea Silvio Piccolomini". Al grande applauso che si è levato nella sala quando l'On.do Priore ha pronunciato il nome della vincitrice, si aggiungano i più sinceri complimenti della redazione delle "Fonti di Follonica" e un augurio a Laura per un proseguimento sempre più brillante del suo iter scolastico.

"NON VI E' NATO DA DONNA PIU' GRANDE DI GIOVANNI"

Il restauro della volta con la *Gloria del Battista* in San Giovannino

di Bruno Santi

Se Dionisio Montorselli avesse potuto vedere la folla convenuta in San Giovannino in Pantaneto domenica 12 gennaio 1997, duecento anni dopo che il suo pennello aveva lasciato gli ultimi tratti di colore sulla volta della chiesa, credo che avrebbe avuto un indubitabile moto di commozione.

Il tempo aveva lasciato le sue tracce sulla pittura dell'artista aquilano - ma senza dubbio senesissimo per attività e maniera stilistica - stese sulla volta tardo cinquecentesca della chiesa, a completarne il cospicuo arredo pittorico, costituito dai dipinti che tanti artisti - sempre nel nome del precursore, anzi, dedicandoli alla sua vicenda umana - avevano eseguito al di sopra del monumentale coro ligneo.

E non si trattava di pittori di scarsa rilevanza, anzi; erano il fior fiore della cultura figurativa senese del tardo Cinquecento e del pieno Seicento: Rutilio e Domenico Manetti, Raffaello Vanni, Bernardino Mei, Giovan Battista Giustammiani. A cui si era aggiunto proprio lui, Dionisio, che aveva completato il corredo pittorico dell'oratorio, ormai pressoché compiuto, con un'Annunciazione che fu posta - e tuttora vi è conservata - ai lati del policromo altar maggiore, in cui il mistero del Battesimo di Gesù che raccoglie e sublima l'attività di San Giovanni Battista, era stato così mirabilmente - per ampiezza di composizione e sapienza coloristica - interpretato da Rutilio Manetti in due momenti diversi della sua produzione.

Dipinti restaurati - questi - all'inizio degli anni Settanta dalla locale Soprintendenza ai Beni artistici. E che avevano senz'altro costituito il prodromo dell'intervento conservativo sul vasto coro intagliato, voluto e realizzato a spese della Contrada pochi anni fa, per iniziativa di un Priore singolarmente attivo (tra l'altro due volte vittorioso nel Palio): Lorenzo Bassi.

L'attenzione a San Giovannino però non si fermava solo a questo: sempre per iniziativa del Priore e della dirigenza della Contrada, seguita da un popolo particolarmente attaccato ai ricordi culturali del proprio territorio, si era proceduto al restauro - con l'intervento della Cassa di Risparmio di Firenze - della monumentale statua cinquecentesca in terracotta dipinta di San Giovanni Battista (nell'atrio della chiesa), poi di tanti arredi conservati nella sede storico-museale, e infine, con la partecipazione di un disponibile restauratore - Luca Antonelli - all'intervento conservativo sulla piccola, toccante tela dell'atrio con la Morte di San Giuseppe, opera di Deifebo Burbarini, e sui dipinti della Compagnia degli artisti, vanto della Contrada, senza peraltro trascurare - anche qui con la partecipazione finanziaria della Soprintendenza - le belle tele della Sala delle Adunanze.

Senza dubbio un programma impegnativo se si pensa che la stessa Contrada si è assunta l'incarico di far risistemare la Fonte di Pantaneto, eminente elemento di arredo urbano, non dimenticando così di esser parte di Siena, anzi, direttamente impegnata nell'abbellimento e nel recupero del suo patrimonio artistico e architettonico.

Restava, allora, quella volta tormentata dal nerofumo (prezzo pagato alla devozione del popolo, ma certo ingombro ineludibile per la godibilità della composizione che il Montorselli aveva steso con tanta abilità sulla superficie muraria); dall'umidità che non aveva risparmiato i pennacchi in prossimità della curvatura del soffitto; dalla polvere che ne aveva ottuso i colori e la fantasie decorative, la bellezza bionda degli angeli, i volti severi dei profeti e dei santi, la lucentezza celeste dell'Empireo, il balzo del Redentore proteso a presentare Giovanni all'Eterno, le nuvole perfettamente modellate a sottolineare l'ascesa al cielo del Battista.

E, sopra l'altare, lo scatto inarrestabile, entusiastico, della Madonna Assunta al luogo a Lei destinato sin dall'inizio dei tempi.

Tutta la folla dei Santi e dei Profeti, degli eroi e delle eroine dell'Antico e del Nuovo patto: Giosuè, Aronne, Mosè, Giuditta, Giaele, Ester e altri ancora, a partecipare, consci e sussiegosi, con i volti larghi e immoti così tipici dell'arte sapida del Montorselli, alla gloria del Precursore, proprio al centro della Chiesa a lui dedicata. Ma tutto questo era ormai compromesso da cadute di colore, d'intonaco addirittura; oscurato dalle grevi volute di fumo di migliaia di candele attraverso tre secoli; solcato dalle tracce grigiastre della polvere; trasfigurato dai ripassi che inesperti restauratori avevano steso a emendare i guasti del tempo.

La tenacia, l'impegno di Lorenzo Bassi e dei contradaioi del Leocorno, evidentemente non sazi di tutta la fervida attività che aveva portato al recupero conservativo di tanta parte del patrimonio culturale della Contrada, ha finalmente individuato la strada opportuna per giungere a finanziare il restauro della volta: la legge speciale per Siena, integrata da un finanziamento - non cospicuo in verità, ma proporzionato alle ristrettezze del bilancio di un'amministrazione dello Stato che deve badare al patrimonio artistico di due province e sessantaquattro comuni - della Soprintendenza per i Beni artistici storici.

Si è fatta l'assegnazione alla ditta restauratrice, si sono alzati gli ingombranti ponteggi, si è trasportato il materiale necessario, si son messi all'opera i restauratori, e dopo sei mesi di intensa, attenta, partecipata attività, fatta di consolidamenti di intonaco, di pulitura dal nerofumo e dalla liberazione della polvere, dai ritocchi eseguiti a cera per uniformare le perdite dei colori, si è giunti a un risultato che davvero - domenica 12 gennaio - ha fatto stupire i tanti partecipanti alla cerimonia di inaugurazione: Autorità, contradaioi, senesi in genere, che hanno apprezzato i colori aerei, vivaci, solari del Montorselli, le sue composizioni di fiori, le decorazioni dorate, i tendaggi, i vasi pirofori: tutto il repertorio di un secolo magniloquente e scenografico, che si mostrava, infine, recuperato per quanto possibile, all'ammirazione del pubblico di tre secoli dopo.

1696: questa infatti la data trovata subito sopra l'incorniciatura che separa la volta dalla parete.

Certe volte, come in questa, il restauro è di "agnizione", di ritrovamento (anche se la data era già conosciuta attraverso una testimonianza documentaria), e contribuisce alla conoscenza delle fasi di costituzione dell'opera d'arte.

Da un disegno conservato nella Pinacoteca Nazionale, è stato possibile desumere la costituzione delle figure presenti nel pennacchio della volta la cui decorazione era andata perduta. Si è voluto attestarne la composizione ritrovata tracciandone il tratto disegnato. Una soluzione forse anomala, nel contesto dei criteri che ispirano i cosiddetti restauri di integrazione: ma a nostro parere necessario per emendare la grande lacuna triangolare che avrebbe interrotto il fraseggio cromatico della decorazione della volta.

Una pittura finalmente libera dagli elementi di disturbo alla sua visibilità, che grazie alla professionalità dei restauratori della Decoart di Firenze che ha eseguito l'intervento con la direzione tecnica di Mauro Ciappi: Daniele Caselli, Francesco Giovannoni ed Elisa Grenier, ha saputo attrarre l'ammirata attenzione di chi ha partecipato alla presentazione del restauro, condotta dalla commossa, entusiastica introduzione del Priore e dalla soddisfazione dell'intero popolo del Leocorno, che ha visto tornare integra la propria chiesa, risultato non comune, inconsueto perfino nei centri d'arte più importanti del nostro paese.

E il Montorselli avrebbe avuto certo di che compiacersi, di tanta attenzione, di tanta partecipazione, di tanta emozione: un ulteriore momento di valorizzazione del patrimonio artistico della impareggiabile città che lo aveva adottato.

FONTANINA

Con molta probabilità, la data è ancora da confermare, Sabato 15 febbraio verrà inaugurata la Fontanina di Pantaneto restaurata.

La comunicazione, sulla data definitiva nonché l'orario, verrà tempestivamente data ai Contradaioi a mezzo della stampa cittadina



CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO PER IL BIENNIO 1997/1998

PRIORE
VICARIO GENERALE
PROVICARIO ORG.NE
PROVICARIO FINANZE
CANCELLIERE
VICE CANCELLIERE
CAMARLENGO
VICE CAMARLENGO
BILANCIERE
ECONOMO
VICE ECONOMO
ARCHIVISTA

BASSI LORENZO
 PELLEGRINI RANDOLFO
 BARTOLINI PAOLO
 CHIANTINI MAURIZIO
 INTRUGLIO ANGELO
 DORETTO SARA
 CASINI PIETRO
 BRACALI GIORGIO
 LOCATELLI CARLO
 FRANCHI GIOVANNI
 FARMESCHI MICHELE
 FRANCHI ANDREA
 GUALTIERI LAPO
 MARIOTTI ALESSANDRO
 MANNORI ROMEI MARZIA
 PASQUI MICHEL
 VENTANI MARCO
 BASSI ELISABETTA

CAPITANO
TENENTE DEL POPOLO

MANDARINI ALFREDO
 ANDREINI MARCO

CONSIGLIERI DI SEDIA

ADD. FINANZE
ADD. FINANZE
ADD. FINANZE
ADD. FINANZE
ADD. TERRITORIO
ADD. IMMOBILI
ADD. BENI ARTISTICI
ADD. PICCOLI
ADD. RAPPRESENTANZA
ADD. CULTO

BURRONI MICHELE
 GAMBINI FARMESCHI GRAZIELLA
 MINUCCI MARCO
 NALDINI MARCO
 ROMEI FRANCESCO
 GAMBINI MARCO
 DORETTO PAOLO
 LOCATELLI RICCARDO
 BATONI SPINELLI LUCIA
 AMADIO GIUSEPPE

CONSIGLIO GENERALE (Art. 29 Costituzioni)

Alberti Giovanni, Ancilli Luigi, Basetti Antonio, Belci Giancarlo, Bruni Alessandro, Bruschettoni Alberto, Campanini Umberto, Carone Francesco, Catoni Giuliano, Ciacci Giuseppe, Conti Ugo, Corsi Rolando, Del Cipolla Alda, Farnetani Francesco, Ferrari Mandarin Solange, Fineschi Mario, Fontani Andrea, Giunti Sauro, Leoncini Roberto, Lombardi Paolo, Mannini Massimo, Ortensi Luciano, Romei Rodolfo, Sampieri Lorenzo, Sanesi Fabrizio, Sammicheli Simonetta, Scipioni Gianfranco.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' IL CAVALLINO

PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
SEGRETARIO
VICE SEGRETARIO
ECONOMO
VICE ECONOMO
VICE ECONOMO
VICE ECONOMO
BILANCIERE
CASSIERE
VICE CASSIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE

CORBELLI VITTORIO
 BIGERNA PIERLUIGI
 GOLINI MANUELA
 SEMPLICI ROMOLO
 POZZI VALENTINA
 LEONARDI CHIARA
 PANTI MAURO
 MARZI MARIOTTINI FLORA
 BENOCCI MARCO
 CARLONI SIMONE
 PERUGINI GIANNI
 BIANCIARDI ALBERTO
 SIMONI ANDREA
 BIGERNA LEONARDO
 BRACALI MARCO
 BICCI BRATTO CARLA
 CIPRIANI GIOVANNI
 GUERRINI PANNINI PATRIZIA
 PANNINI LUCIANO
 ROMEI ALESSANDRO
 ROSI CATERINA

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO FEMMINILE

PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE
SEGRETARIA
VICE SEGRETARIA
ADDETTE AL TESSERAMENTO

MANDARINI PAOLA
 MARCHIONNI GIULIANA
 CIPRIANI CECILIA
 MARCONI BARBARA
 BARTOLINI STEFANIA
 SANMICHELI SIMONETTA
 ROSI CATERINA

ECONOMATO

BATONI LETIZIA
 MARIOTTI SILVIA

ADDETTE AI PICCOLI

BUTINI ELISA
 LAGANA' ANGELA
 CALVANI BARBARA
 DEL CIPOLLA ALDA
 PASQUI SONIA
 CIPRIANI SILVIA
 DORETTO LAURA
 SOLARI MARIA ELENA

CONSIGLIO

MANDARINI SOLANGE BRATTO CARLA
 VANNINI CECILIA ORTENSIO CARLA
 BASSI LAURA BURRONI LUCIANA PALAZZESI FRANCESCA
 CHITI ALESSIA FUMI CAMBI GADO ELISA CASPRINI MARIA PIA
 ORTENSIO LAURA CHITI CLAUDIA TRAPASSI GIULIANA

FEBBRAIO 1996

SERVIZIO BAR

16 DOMENICA	
17 LUNEDI	Ventani M. - Naldini S.
18 MARTEDI	Furielli A. - Corbelli C.
19 MERCOLEDI	Laganà A. - Ortensi L.
20 GIOVEDI	Doretto S. - Marconi B.
21 VENERDI	Cipriani S.-Solari E.-Doretto L.
22 SABATO	Panti M. - Marzi D.
23 DOMENICA	
24 LUNEDI	Franchi A. - Romei A.
25 MARTEDI	Sassetti F. - Bigerna L.
26 MERCOLEDI	Cipriani C. - Butini E.
27 GIOVEDI	Corbelli V. - Casprini C.
28 VENERDI	Bassi E. - Leonardi C.

CI VEDIAMO

Giovedì 30 gennaio
ore 21,30

ASSEMBLEA GENERALE DEL POPOLO

o.d.g.

- Comunicazioni On.do Priore
- Relazione Commissione Costumi
 - Stato dei lavori Fontanina
- Nomina Commissione "Gelato, Gelato, Gelato"
 - Nomina Revisori dei Conti
 - Varie ed eventuali

Sabato 8 febbraio
ore 20,00

Cena SPAGNOLA

Si prega di prenotarsi entro giovedì 6 in Società

Domenica 9 febbraio
ore 16,00

CARNEVALE DEI BAMBINI IN SOCIETA'

Sabato 15 febbraio
orario da definire

INAUGURAZIONE DELLA FONTANINA

Sabato 22 febbraio
GARA di SCI INTERCONTRADE
Monte Amiata

MARZO 1997

SERVIZIO BAR

1 SABATO	Cipriani G. - Belci G.C.
2 DOMENICA	
3 LUNEDI	Gualtieri L. - Simoni A.
4 MARTEDI	Rosi C. - Ricci A.
5 MERCOLEDI	Covati C. - Pasqui M.
6 GIOVEDI	Pozzi V. - Sampieri E.
7 VENERDI	Benocci M. - Bracali Guido
8 SABATO	Romei R. - Bigerna P.L.
9 DOMENICA	
10 LUNEDI	Chiantini M. - Locatelli C.
11 MARTEDI	Minucci M-Bracali L-Corbelli D
12 MERCOLEDI	Sabbatini F. - Romei F.
13 GIOVEDI	Chiti C. - Chiti A.
14 VENERDI	Bianciardi A. - Perugini G.
15 SABATO	Panti M. - Alfonsi G.

SERVIZIO TOMBOLE

MARZO

1 SABATO	Farneschi P. - Bigerna P.L.
15 SABATO	Cipriani G. - Belci G.C.

*Ricordati che se sei impossibilitato
ad effettuare il tuo turno di servizio
di trovare per tempo una tua sostituzione*

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del Leocorno
Stampato in proprio nei locali della Contrada

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Alberto Bruschettoni, Maurizio Chiantini
Sara Doretto, Angelo Intruglio, Roberto Leoncini,
Riccardo Locatelli, Laura Ortensi

Hanno collaborato
Lorenzo Bassi, Bruno Santi

Testata
Cecilia Rochi - Designer